

Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

ISTITUTO GIOVANNI VERGA
NATDZR500T



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISTITUTO GIOVANNI VERGA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **04/09/2023** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **9** del **12/09/2023** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **04/09/2023** con delibera n. 3 bis

Anno di aggiornamento:

2023/24

Triennio di riferimento:

2022 - 2025





La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 6 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- **7** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 8 Aspetti generali
- 17 Priorità desunte dal RAV
- **19** Obiettivi formativi prioritari
- (art. 1, comma 7 L. 107/15)
 - 20 Piano di miglioramento
 - 21 Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 23 Aspetti generali
- 24 Traguardi attesi in uscita
- 27 Insegnamenti e quadri orario
- 28 Curricolo di Istituto
- **35** Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
- 38 Attività previste in relazione al PNSD
- 39 Valutazione degli apprendimenti
- 43 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 49 Aspetti generali
- 53 Modello organizzativo
- 55 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza



- **57** Piano di formazione del personale docente
- 58 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola come variabile dipendente è in interrelazione con le altre strutture e istituzioni sociali, economiche e culturali di cui subisce l'influsso e su cui lo esercita a sua volta, contribuendo in tal modo al mantenimento o al mutamento del sistema globale. Nella sua configurazione strutturale e organizzativa la scuola si presenta come "sistema aperto", ossia in interscambio con l'ambiente esterno, il territorio, in un continuo feed-back.

Frattaminore è un comune con una popolazione di oltre 16.000 (sedicimila) abitanti ed è un centro importante a nord di Napoli. Confina a Nord con Orta di Atella, a sud con Frattamaggiore, ad est con Crispano e ad ovest con Sant'Arpino. I comuni limitrofi sono: Succivo, Gruma Nevano, Cardito, Sant'Antimo, Cesa Casoria e Marcianise. Oggi l'economia di Frattaminore si caratterizza per una produzione piccolo – industriale e artigianale, soprattutto nel settore delle calzature, che negli ultimi due decenni ha sostituito quella agricola-

Cenni Storici

Dei quattro comuni sorti nelle immediate vicinanze di Atella, Frattaminore è il solo in Provincia di Napoli. Una produzione piccolo-industriale ed artigianale, soprattutto nel settore delle calzature, ha sostituito, negli ultimi due decenni, una già ridotta attività agricola.

La denominazione di Frattaminore risale a poco più di cento anni addietro, quando nacque il comune omonimo. Essa fa eco al nome di Frattamaggiore, città vicina più nota e più grande. Il comune nasce dalla fusione dei casali di Frattapiccola e Pomigliano d'Atella. Nello stemma comunale, a significare il legame diretto con la Liburia atellana, figurano un pino mediterraneo ed un serpente, animale legato alla tradizione osca.

Le origini di Frattapiccola risalgono alla seconda metà dei secolo XIII quando alcune famiglie che



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

dimoravano nella odierna Fracta si spostarono nelle vicinanze dell'antico sito di Atella per costruire un nuovo villaggio che cominciò a chiamarsi Fractula e più tardi, intorno al 1282, Fractapicula, per distinguersi dall'altra Fracta che intanto aveva aggiunto l'aggettivo maior.

Nel 1500, a Frattapiccola, esisteva una chiesa intitolata a San Sebastiano sul cui luogo in seguito ne fu costruita una più grande, come ampliamento della stessa, dedicata a S. Maurizio; della vecchia chiesa di S. Sebastiano, funzionante come parrocchia fino al 1520, oggi se ne conserva ancora una parte individuabile nel locale della sagrestia. San Sebastiano doveva far parte di un antichissimo convento, quello dei SS. Sergio e Mario, sorto in aperta campagna come è riportato in un antico documento che riferisce di uno scambio di terreni intervenuto tra i fratelli Marcomanno e Giovanni da un lato e i monaci dall'altro. Nella attuale chiesa di S. Maurizio, costruita intorno al 1550 vi si conservano lapidi con iscrizioni di illustri famiglie locali dei secoli XVII e XVIII, quelle degli lovinella e dei De Ligorio (oggi Liguori) ad una stele romana in cui si legge una dedica agli dei Mani "Dis manibus M. Amulli Epagathi lib primigeni" (Agli dei Mani di Marco Amulli Epagato, liberto della dea Fortuna Primigenia).

Frattapiccola, con il suo castello circondato dal fossato, fu feudo a partire dal XIII secolo; ne furono feudatari, tra gli altri, Pietro Marerio, Pietro da Venosa e Scipione d'Antinoro. Nel 1626 era "utile signore del Castello" Vincenzo Benevento e successivamente il figlio Francesco, all'epoca proprietari anche del complesso di Teverolaccio, nei pressi di Succivo.

Nel 1750 il castello di Frattapiccola passò ai Carafa, conti di Policastro, sotto la cui giurisdizione erano gli abitanti di Frattapiccola, come risulta dai registri battesimali. Dell'epoca esiste, in piazza Crispi, una loro tenuta estiva, rifacimento di un probabile castello medioevale del quale è visibile ancora una torre, su via Liguori, oramai inglobata nel palazzo ducale, ed un bastione di torre nel lato nord del palazzo, sulla discesa per la grotta. Delle altre due torri una fu demolita per un ampliamento del palazzo; mentre dell'altra non se ne ha più traccia. Attualmente esiste ancora parzialmente il fossato ai due lati del palazzo, la restante parte oramai è andata perduta per la costruzione di immobili. Il palazzo ducale è edificio quadrangolare a tre piani con tipologia a corte. All'interno della corte, al piano terra, si trovavano depositi e stalle; in seguito questi locali sono stati trasformati in abitazioni e sopraelevati di piano. I vecchi balconi con archi sono stati modificati talmente da far perdere ogni riferimento architettonico. Al piano terra, oramai anch'essa destinata ad abitazione, vi è la cappella



del palazzo il cui altare fu spostato nell'attuale Cappella dell'Annunziata sempre in piazza Crispi. Nel 1647, durante la rivoluzione di Masaniello, vi si rifugiarono 500 armigeri a cavallo comandati dal conte di Conversano, Giangirolamo Acquaviva, agli ordini del generale Tuttavilla e messi in fuga dai popolani di Frattamaggiore e Grumo Nevano. Pomigliano d'Atella, "Casali Pomillani" fu dato in feudo a Guglielmo Stendardo. Il castello del XVI secolo, che fu palazzo marchesale, appartenne agli Ambmsino nel secolo XVII, e successivamente al marchese Carlo Rossi di Napoli. Il palazzo, nonostante le numerose manomissioni, presenta ancora tracce del fossato e parte dell'antica facciata con porte e finestre, alcune delle quali trasformate in balconi, con cornici in piperno.

La chiesa parrocchiale, dedicata a S. Simeone profeta, fu costruita alla fine del secolo XVI e conserva numerose testimonianze artistiche del secolo XVII fra cui alcune tele attribuite a Luca Giordano e ad Orefice. Il gruppo ligneo della pietà fu scolpito da Giacomo Colombo alla fine del XVII secolo, la statua di San Simeone, invece, è del 1646. Dove è la chiesa di San Simeone sorgeva un piccolo convento di Domenicani: un antico affresco raffigurante la Madonna del Rosario è ancora conservato nella nuova. S. Simeone è ubicata in Piazza Umberto I che nell'ultirno decennio è stata completamente stravolta tanto da non meritarsi più l'appellativo di piazza. Infatti, per la costruzione della nuova strada di collegamento piazza S. Maurizio con l'asse Aversa-Caivano, sono stati abbattuti due palazzi del XVIII secolo di pregevole fattura; è da ricordare, inoltre, il pregevole palazzo neoliberty detto palazzo Barbato oggi proprietà della famiglia Dell'Aversano.

Popolazione scolastica

Opportunità:

L'Istituto accoglie allievi da un bacino d'utenza eterogeneo e variegato, sia dal punto di vista geografico che socioculturale: gli studenti provengono dalle cittadine limitrofe. Si tratta di un'utenza molto composita nella quale non è raro trovare figli di ex alunni; consistente è anche la componente degli immigrati di prima e seconda generazione che risiedono nei comuni limitrofi. La percentuale di



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

alunni con cittadinanza non italiana e' inferiore ai parametri nazionali ed e' costituita, in gran parte, da immigrati di seconda generazione che possono costituire occasione di confronto e crescita culturale e linguistica, pur con difficoltà comunicative relative all'apprendimento della lingua italiana.

Vincoli:

Il contesto socio-economico degli alunni è medio, o medio basso; in molte classi sono presenti casi di disagio sociale. Ciò può incidere negativamente sulla partecipazione delle famiglie alla vita scolastica sia in termini di partecipazione personale (come rappresentanti di classi o di Istituto, colloqui con docenti) che economica (difficolta per acquisto dei libri di testo, per lo svolgimento di uscite didattiche, il pagamento dell'assicurazione e il versamento del contributo volontario). Inoltre, la zona bacino di utenza della scuola ha registrato negli ultimi anni un incremento di immigrati con competenze linguistiche inadeguate nonché di famiglie italiane in difficoltà economica, specie a seguito della pandemia. L'utenza che si iscrive ai percorsi di indirizzo tecnico si presenta generalmente con minore grado di motivazione allo studio e all'impegno. La distribuzione dei voti degli alunni iscritti al primo anno per voto di esame conclusivo della scuola secondaria di primo grado vede il prevalere dei voti 6 e 7.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il territorio è piuttosto ricco e vivace sia culturalmente che economicamente. Ci sono molte piccole imprese, con le quali la scuola potrebbe sviluppare relazioni finalizzate allo svolgimento di attività' di PCTO o di Stage formativi.

Vincoli:

L'utenza della scuola è dislocata su un ampio territorio che non può contare su una rete di trasporti pubblici efficace ed efficiente. Durante la pandemia, i trasporti pubblici si sono avvalsi di mezzi di una ditta privata per aumentare il numero delle corse e garantire il distanziamento, ma il servizio non è risultato adeguato. L'entrata scaglionata - invece di portare benefici - ha spesso portato problemi, in quanto molti alunni facevano rientro a casa a pomeriggio inoltrato. Il territorio si presenta vario e disomogeneo: mentre alcuni comuni hanno strutture e servizi efficienti, altre zone, sono realtà in parte disgregate nelle quali si evidenziano aree di marginalità.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La scuola dispone di un laboratorio "mobile". E' dotata di pc, una rete wifi ben strutturata che serve



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

l'intero istituto, attrezzature per il laboratorio di chimica e cuffie per l'apprendimento della lingua straniera. Utilizza fonti di finanziamento proprie. La scuola dispone di un pullmino con il quale assicura il servizio di trasporto per gli studenti con particolari situazioni di svantaggio.

Vincoli:

Non ci sono adeguati sistemi di trasporto tali da consentire l'agevole raggiungimento dell'istituto scolastico, considerato che, la stazione ferroviaria più prossima è quella di Frattamaggiore che dista all'incirca un paio di chilometri dall'istituto scolastico. La scuola non è dotata di una palestra il che ha determinato la necessità di stipulare un accordo con l'Ente Comune che si è reso disponibile ad offrire l'utilizzo di una palestra propria.

Risorse professionali

Opportunità:

La scuola dispone di un corpo docente formato prevalentemente da giovani laureati, nella stragrande maggioranza dei casi, privi di abilitazione nella specifica materia di competenza. Alcuni docenti sono impegnati anche in attività libero-professionali, il che li aiuta a trasferire agli studenti competenze che talvolta non sono riscontrabili nella normale attività di insegnamento. I docenti alimentano il loro percorso professionale attraverso corsi di formazione svolti in totale autonomia il che consente loro di avere un'idea più completa del proprio ruolo.

Vincoli:

i docenti sono assunti a contratto a tempo determinato, il che determina una consistente rotazione nella copertura delle cattedre.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Chimica	1
	Fisica	1
	Informatica	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	12
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	6



Risorse professionali

Docenti 14

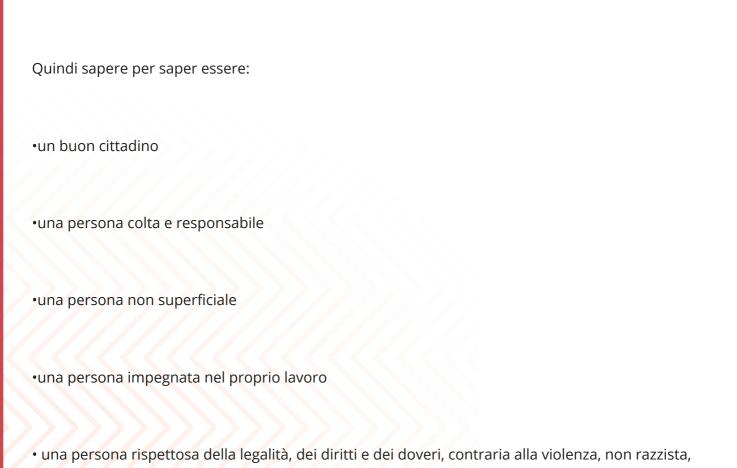
Personale ATA 3



Aspetti generali

L'Istituto "Giovanni Verga" non è una scuola chiusa, autoreferenziale, ma aperta al dialogo con altre realtà attraverso progetti ed attività di varia natura .ll clima della scuola è positivo, favorevole all'apprendimento e c'è, in genere, un buon rapporto fra gli insegnanti egli alunni.

Altro aspetto importante è l'attenzione all'integrazione degli alunni extracomunitari e quelli diversamente abili che possono essere seguiti con progetti individualizzati e in attività specifiche per loro. Tutto questo è volto all'arricchimento della persona, cioè a realizzare la finalità più elevata ed importante : SAPERE PER SAPER ESSERE, cioè acquisire una mentalità aperta ed equilibrata, consapevole delle proprie capacità e pronta a metterle al servizio della società.



solidale e disponibile a partecipare.

Il saper essere include il saper fare, le competenze che si sono acquisite, le capacità che si sono sviluppate la creatività e la progettualità personali.

OBIETTIVI GENERALI TRASVERSALI

Gli obiettivi generali formativi e cognitivi sono finalizzati al successo formativo dello studente e, alla luce di quelli di "Cittadinanza e Costituzione", a far maturare negli studenti la cultura della legalità e l'interesse per la scuola e per le discipline di studio.

Essi sono finalizzati:

a)alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;

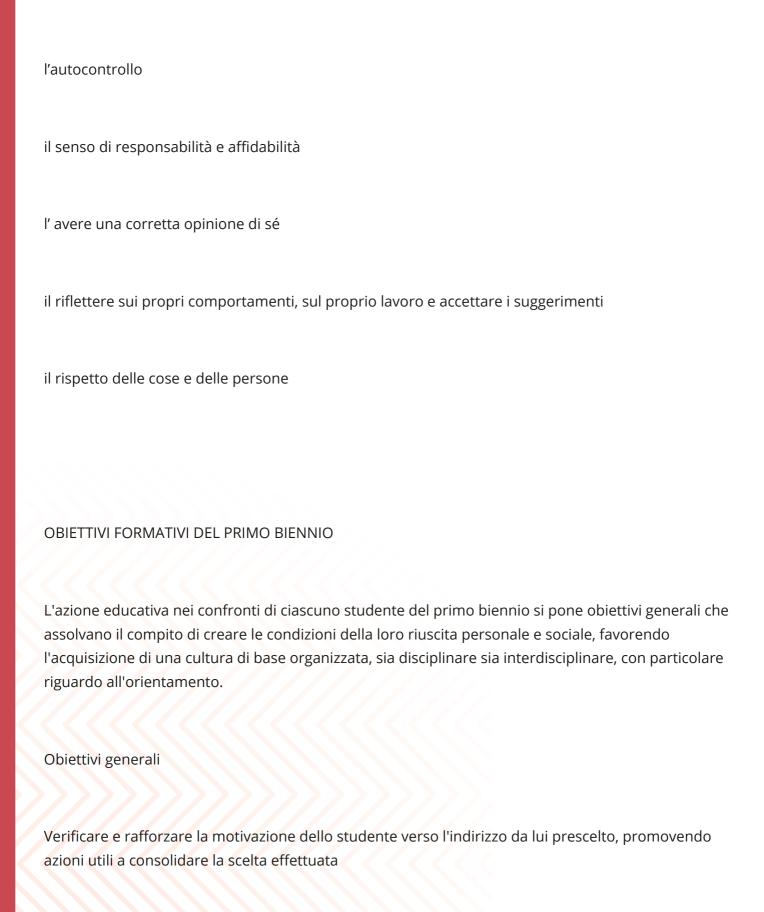
b)allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;

c)all'esercizio della responsabilità personale e sociale attraverso:

l'osservanza delle norme scolastiche e il rispetto delle regole della convivenza civile per la migliore gestione dei rapporti umani

l'adempimento dei doveri

la consapevolezza dei propri diritti
il rispetto e la tolleranza
l'autonomia di lavoro
il metodo di studio
la capacità di cooperare in gruppo rispettando il punto di vista altrui
a tolleranza
lo spirito di adattamento e collaborazione per concorrere al successo scolastico personale e del gruppo classe
la socializzazione
l'accettazione del diverso
il rispetto delle consegne, la diligenza e la puntualità nell'esecuzione dei compiti e nel portare il materiale
l' impegno, l' attenzione e la concentrazione



Fare emergere elementi utili per un eventuale riorientamento, costruendo percorsi che aiutino il cambio di scuola, nel caso in cui qualche studente avesse compiuto una scelta non ben motivata.
Obiettivi comportamentali.
Impegnarsi nel lavoro in classe e nel lavoro a casa.
Partecipare al lavoro organizzato, individuale e di gruppo, accettando il confronto ed il pluralismo di idee.
Porsi in relazione in modo corretto con gli insegnanti, con i compagni, con l'ambiente ed essere flessibili nell'affrontare i problemi.
Utilizzare in modo consapevole le strumentazioni e le nuove tecnologie.
Obiettivi cognitivi
Fornire e ricevere la comunicazione in lingua madre e in lingua straniera con particolare riferimento agli obiettivi disciplinari prefissati
Utilizzare la lettura, la visione e l'ascolto come fonte di informazione

Sviluppare le abilità di ascolto e saper prendere appunti
Affrontare i vari problemi con rigore scientifico
Riconoscere termini e concetti chiave, cogliere nessi logici, effettuare correlazioni.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL SECONDO BIENNIO E DEL QUINTO ANNO
L'azione educativa nei confronti di ciascuno studente si pone obiettivi che assolvano il compito di creare le condizioni della loro riuscita personale, sociale e professionale, favorendo l'acquisizione, coerentemente con il corso di studi frequentato, di una cultura di base e tecnico- scientifica ben organizzata, con particolare riguardo all'orientamento post diploma e all'inserimento nel mondo de lavoro.
Obiettivi generali
Capire come apprendere, tenendo conto del proprio stile di apprendimento e capire come gestire l'apprendimento per tutta la vita.
Imparare ad organizzare sistematicamente il proprio pensiero

Esplorare e capire qual è il proprio ambito di creatività e come svilupparlo
Sviluppare tecniche di comunicazione e saper gestire le relazioni interpersonali
Saper accedere, valutare e differenziare le informazioni
Sviluppare la comprensione dell'etica e dei valori
Obiettivi comportamentali
Capire come relazionarsi ad altre persone in contesti variabili
Capire come operare in gruppo e come ricoprire ruoli diversi nel gruppo
Saper gestire le relazioni interpersonali
Gestire le situazioni di stress e di conflitto.
Obiettivi cognitivi
Assumere un atteggiamento cooperativo e imprenditoriale
Sviluppare le abilità che consentono di operare, applicare regole, teorie, procedure

Esercitare	competenze	e progettuali e	organizzative
Loci citai c	COTTIPCTCTIZ	e progettaan t	. Organizzative

Acquisire una formazione culturale che consenta sia l'inserimento nel mondo del lavoro, sia la prosecuzione degli studi e della formazione.

6. SCELTE DIDATTICHE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA:

CORSI E DIPLOMI DEL NUOVO ORDINAMENTO

Dall'anno scolastico 2010-2011 è in vigore la riforma degli istituti tecnici, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.Nell'Istituto Verga di Frattaminore è presente solamente il seguente indirizzo afferente l'Istruzione tecnica: SETTORE ECONOMICO

B1 - Indirizzo: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING



Priorità desunte dal RAV

Risultati scolastici

Priorità

Migliorare il coinvolgimento delle famiglie

Traguardo

Incremento del numero e della qualità delle occasioni di incontro.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare sempre di più i risultati nelle prove standardizzate.

Traguardo

Aumento della percentuale di studenti che consegue risultati positivi nelle prove standardizzate nazionali.

Competenze chiave europee

Priorità

Miglioramento delle attività di inclusione e differenziazione.

Traguardo

Realizzare progetti volti a favorire l'inclusione di tutti gli alunni e implementare la diffusione di buone pratiche educative che mirano alla valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo alunno.

Risultati a distanza

Priorità

Creare maggiori opportunità di occupazione per gli alunni.

Traguardo

Aumento della percentuale di studenti inseriti nel mondo del lavoro.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento.

Piano di miglioramento

 Percorso n° 1: Percorso n° 1: Ampliamento dell'offerta formativa: consolidamento delle competenze di base e di quelle tecniche specifiche dei vari indirizzi di studio.

Realizzare una didattica curricolare volta all'acquisizione e al successivo consolidamento delle competenze base (anche attraverso l'uso dei fondi del PNRR) e di quelle tecniche specifiche dei singoli indirizzi di studio attivi nell'Istituto, arricchita da progetti di ampliamento dell'offerta formativa specifici che siano da stimolo culturale e al tempo stesso offrano momenti di socializzazione e integrazione culturale.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Favorire la partecipazione degli studenti ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa, indirizzati sia al recupero delle competenze di base sia all'approfondimento delle discipline tecniche specifiche dell'indirizzo di studio.

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La scuola vanta diversi elementi di innovazione e sviluppo, grazie alla presenza di un indirizzo di studio strettamente aderente alle richieste del mercato del lavoro. La rielaborazione dei piani di studio ministeriali in funzione dell'attualità, è andata di pari passo con l'aggiornamento della strumentazione specifica dei laboratori. L'Istituto si è mosso anche riguardo alle aule, realizzando ambienti innovativi di apprendimento. Le nuove attrezzature hanno prodotto il cambiamento con l'introduzione di metodologie e tecniche di apprendimento e insegnamento nuove, stimolate da appositi corsi di formazione. Un altro elemento di innovazione dell'Istituto è dato dalla stretta collaborazione con l'Università di indirizzo: giuridico economiche.

Aree di innovazione

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto ha una precisa organizzazione delle risorse umane, con una articolata e dettagliata ripartizione di funzioni e ruoli fra i docenti. Vengono valorizzate le competenze tecniche specifiche degli insegnanti delle discipline di indirizzo.

L'organigramma di istituto copre inoltre tutte le aree che riguardano l'organizzazione scolastica, dalla didattica curricolare ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa, dall'orientamento all'inclusone scolastica, coprendo tutte le tematiche didattico-educative che insistono sugli obiettivi strategici della scuola.

O SPAZI E INFRASTRUTTURE

L'Istituto è dotato di laboratori moderni e innovativi, relativi ai singoli indirizzi di studio attivi: amministrazione, finanza e marketing. La dotazione strumentale è stata aggiornata di recente.

Aspetti generali

La sede dell'Istituto si caratterizza per l'indirizzo di studi del settore Economico "Amministrazione, Finanza e Marketing" (AFM). Al termine del percorso lo studente avrà maturato conoscenze in ambito economico, della normativa civilistica e fiscale, del marketing, della previsione di bilancio, avrà competenze per organizzare, condurre e gestire un'azienda, saprà utilizzare la programmazione informatica. Inoltre, le discipline tipiche del corso Amministrazione Finanza e Marketing saranno integrate da contenuti riguardanti: il management, il diritto e la legislazione, l'orienteering, la fisica e la biologia .

Il piano di studio si inquadra nell'ottica dell'offerta formativa sul territorio con l'obiettivo di rendere più aderente il corso di studio con le figure professionali richieste dal mercato.



Traguardi attesi in uscita

Secondaria II grado - TIPOLOGIA: SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE

Istituto/Plessi Codice Scuola

ISTITUTO GIOVANNI VERGA

NATDZR500T

Indirizzo di studio

- AMM. FINAN. MARKETING BIENNIO COMUNE
- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING TRIENNIO

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative
- nei vari contesti sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva

interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e

responsa<mark>bile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini</mark> dell'apprendimento



permanente.

- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle

strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi
- e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente

informazioni qualitative e quantitative.

- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni

professionali.

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per

intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo:

- riconoscere e interpretare
- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato

contesto;

- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche

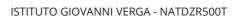
storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.

- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento
- alle attività aziendali.
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle



differenti tipologie di imprese.

- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni
- efficaci rispetto a situazioni date.
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i
- risultati.
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento
- a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di
- soluzioni economicamente vantaggiose.
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per
- realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei
- criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.



Insegnamenti e quadri orario

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Secondo le "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica", adottate dal Ministero dell'Istruzione in ottemperanza alla L. n. 92/2019, il curricolo di studio assicura almeno 33 ore annuali di lezione, da ricavarsi nell'ambito dell'attuale monte ore previsto dagli ordinamenti anche con ricorso alla quota del 20% dell'autonomia (art. 2, comma 2, L. n. 92/2019, Allegato A al D. M. 22.6.2020, n. 35). Detto curricolo si sviluppa all'interno delle aree tematiche di seguito riportate. A) Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà B) Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; C) Cittadinanza digitale.

L'insegnamento di educazione civica, per via della sua natura trasversale, è è attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Ogni Consiglio di Classe definirà nella programmazione di Classe i seguenti aspetti: traguardi di competenze; obiettivi specifici/risultati di apprendimento; programmazione didattica con gli aspetti contenutistici e metodologici (tematiche e discipline coinvolte per anno di corso, metodologie didattiche utilizzate, ecc.); modalità organizzative adottate (monte orario previsto per anno di corso, numero di docenti coinvolti, ecc.); iniziative di ampliamento curricolare a supporto dell'insegnamento di educazione civica; valutazione degli apprendimenti, con l'indicazione dei criteri di valutazione specifici per l'educazione civica e gli strumenti utilizzati; etc..

Curricolo di Istituto

ISTITUTO GIOVANNI VERGA

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Curricolo di scuola

Profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) degli Istituti Tecnici.

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale à carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo. I risultati di apprendimento costituiscono il riferimento per le linee guida nazionali di cui all'articolo 8, comma 3, del regolamento, definite a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche. Le linee guida comprendono altresì l'articolazione in competenze, abilità e conoscenze dei risultati di apprendimento, anche con riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications FrameworkEQF). L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei

risultati ottenuti. Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'art.1 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storicosociale e giuridico-economico. I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

 Nucleo tematico collegato al traguardo: Nucleo tematico collegato al traguardo: CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Con l'entrata in vigore della L. 20.8.2020, n. 92, è stato introdotto l'insegnamento di Educazione civica. Tale insegnamento costituisce materia curricolare al pari delle altre, con previsione di almeno 33 ore di lezione per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo già previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota dell'autonomia eventualmente utilizzata. L'insegnamento dell'Educazione civica non va inteso come un insieme di trattazioni rigide, ma, al contrario, una pianificazione in cui possano convergere contenuti trasversali provenienti da tutte le discipline, secondo una composizione in ogni caso preordinata al conseguimento della più completa formazione civica e sociale degli alunni, attraverso le tre aree tematiche prefigurate dallo stesso Legislatore: Costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale. Si ritiene tuttavia che la

materia Educazione civica non debba coinvolgere inderogabilmente tutte le discipline di insegnamento già presenti nel curricolo: un forzato interessamento di tutte le discipline potrebbe determinare un'attività formativa frammentata e, per ciò stesso, non incisiva nella dovuta misura rispetto agli obiettivi posti nel corrente anno scolastico. In quelli successivi, del resto, nulla vieta di lasciare spazio ad altri aspetti allo stesso modo formativi e compatibili con le aree tematiche previste dalle Linee guida, così da consentire, nella piena libertà di insegnamento, il coinvolgimento di discipline diverse o ulteriori. Non si escludono la partecipazione delle classi ad iniziative promosse da soggetti esterni rientranti nella specificità dell'Educazione civica. In allegato, vengono riportati il monte ore previsto per anno di corso relativo all'insegnamento trasversale della materia, nonché i conseguenti argomenti di studio in riferimento a ciascuna classe.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
 SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- · CITTADINANZA DIGITALE

Nucleo tematico collegato al traguardo: Nucleo tematico collegato al traguardo: CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Con l'entrata in vigore della L. 20.8.2020, n. 92, è stato introdotto l'insegnamento di Educazione civica. Tale insegnamento costituisce materia curricolare al pari delle altre, con previsione di almeno 33 ore di lezione per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo già previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota dell'autonomia eventualmente utilizzata. L'insegnamento dell'Educazione civica non va inteso come un insieme di trattazioni rigide, ma, al contrario, una pianificazione in cui possano convergere contenuti trasversali provenienti da tutte le discipline, secondo una composizione in ogni caso preordinata al conseguimento della più completa formazione civica e sociale degli alunni, attraverso le tre aree tematiche prefigurate dallo stesso

Legislatore: Costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale. Si ritiene tuttavia che la materia Educazione civica non debba coinvolgere inderogabilmente tutte le discipline di insegnamento già presenti nel curricolo: un forzato interessamento di tutte le discipline potrebbe determinare un'attività formativa frammentata e, per ciò stesso, non incisiva nella dovuta misura rispetto agli obiettivi posti nel corrente anno scolastico. In quelli successivi, del resto, nulla vieta di lasciare spazio ad altri aspetti allo stesso modo formativi e compatibili con le aree tematiche previste dalle Linee guida, così da consentire, nella piena libertà di insegnamento, il coinvolgimento di discipline diverse o ulteriori. Non si escludono la partecipazione delle classi ad iniziative promosse da soggetti esterni. In allegato, vengono riportati il monte ore previsto per anno di corso relativo all'insegnamento trasversale della materia, nonché i conseguenti argomenti di studio in riferimento a ciascuna classe.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
 SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- · CITTADINANZA DIGITALE

Monte ore annuali

	 1 .		
CLIO	ondaria	11 4	arada
\cdot	Juluania	11 3	צומטט

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Aspetti qualificanti del curriculo

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

RISULTATI D'APPRENDIMENTO COMUNI ATTESI:

nell'ottica di una didattica interdisciplinare, si punterà ad una trasversalità degli apprendimenti, pur mantenendo la specificità delle singole discipline. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze: valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani; utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici; stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente; riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo; riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione; utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete; padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER); riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo; utilizzare il linguaggio e metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative; utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici

e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni; utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati; utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare; analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio; utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi; correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento; identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti; redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali; individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

L'Istituto ha organizzato negli ultimi anni iniziative di vario tipo, volte alla costruzione di competenze di cittadinanza negli alunni: progetti e partecipazione a seminari aventi per temi l'integrazione e l'immigrazione, il femminicidio, le diversità, la lotta alle dipendenze patologiche, l'educazione alla salute e alla cittadinanza attiva. Gli studenti acquisiscono competenze digitali adeguate con la possibilità di accedere a corsi e conseguire le certificazioni informatiche (ICDL). Vengono forniti gli strumenti per implementare le competenze multilinguistiche con corsi per l'accesso alle certificazioni linguistiche (PET-B1; DELF-B1). Vengono stimolate e incrementate le abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità grazie anche alla partecipazione a progetti e corsi di formazione come quello per "Amministrazione di condominio" con conseguente rilascio, al superamento dell'esame, di una qualifica spendibile nel mondo del lavoro .



Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

Turismo per tutti, tutti per il turismo. We can job

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento P.C.T.O. (ex Alternanza Scuola Lavoro) sono organicamente inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica come parte integrante dei percorsi di istruzione (L. n. 107/2015, art. 1, commi 33-43). I percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sono il risultato di apposite convenzioni con le imprese, enti o con associazioni di categoria, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro. Con la realizzazione del progetto l'alunno può trasformare le conoscenze acquisite in abilità e competenze attraverso l'esperienza concreta. L' Inserimento in un ambiente nuovo è un incentivo all'autostima, all'autonomia, alla flessibilità, alla disponibilità al cambiamento. I P.C.T.O. sono una modalità didattica importante per fare acquisire agli studenti le cosiddette competenze trasversali (o soft skills), cioè qualità applicabili a diversi contesti. Tra queste si possono elencare quelle più richieste ai giovani in ambito lavorativo: l'autonomia, creatività, innovazione nel gestire il compito assegnato, capacità di risolvere i problemi (problem solving), comprensione della complessità dei vari linguaggi, comunicazione, organizzazione, capacità di lavorare e saper interagire in un gruppo (teamworking), flessibilità e adattabilità, precisione e resistenza allo stress. I percorsi saranno strutturati prevedendo una pluralità di tipologie di formazione ed integrazione con il mondo del lavoro, quali: Incontri con esperti, Visite aziendali, Partecipazione a Fiere ed eventi collegati al mercato del lavoro, Ricerca sul campo, Simulazione d'impresa (Impresa Formativa Simulata), Project work in e con l'impresa, Corso di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, Periodi di stage (tirocini curriculari) presso le strutture ospitanti, Gite d'istruzione, Partecipazione a seminari di studi, convegni ed eventi culturali comunque ritenuti utili alle finalità formative degli studenti in linea con le disposizioni normative.

Modalità

· PCTO presso Struttura Ospitante

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

Soggetti coinvolti

· "Impresa (IMP)

Durata progetto

· Annuale

Modalità di valutazione prevista

Gli alunni saranno valutati dalle singole aziende che rilasceranno inoltre un attestato sull'esito del tirocinio. Gli alunni sono tenuti a presentare, al loro rientro a scuola, una relazione esauriente dell'esperienza.

Amministrazione e contabilità

Il progetto, svil<mark>uppato su un percorso triennale e declinato nella forma della simulazione di impresa, è stato rivolto all'indirizzo tecnico economico "Amministrazione, Finanza e Marketing" .</mark>

Il progetto è stato impostato in struttura modulare in cui ogni modulo entrava in aspetti specifici



L'OFFERTA FORMATIVA

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

dell'impresa servendosi sia di interventi finalizzati alle conoscenze tecniche di base, sia soprattutto di attività pratiche che coinvolgevano direttamente gli alunni.

I diversi moduli sono stati raggruppati sotto quattro grandi articolati:

- · L'impresa (progettazione, risorse umane, lavoro di gruppo...)
- La gestione pratica (registrazione dell'impresa, banca e contocorrente, utenze...).
- · L'organizzazione di eventi.
- · La sicurezza.

Modalità

· Impresa Formativa Simulata (IFS)

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

Soggetti coinvolti

· "Impresa (IMP)

Durata progetto

Triennale

Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Aggiornamento digitale AMMINISTRAZIONE DIGITALE

· Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'utilizzo di diverse piattaforme informatiche, reso possibile anche grazie al potenziamento della rete LAN/WLAN, ha consentito lo snellimento delle procedure amministrative e una maggiore circolarità delle informazioni.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

ISTITUTO GIOVANNI VERGA - NATDZR500T

Criteri di valutazione comuni

Per la valutazione degli apprendimenti vengono predisposte delle apposite griglie di valutazione, un insieme di informazioni codificate che descrivono le prestazioni di uno studente in relazione a degli stimoli/consegne/obiettivi. Le griglie di valutazione sono composte da indicatori (parametri, elementi di valutazione), a loro volta declinati in descrittori delle prestazioni che identificano i livelli ai quali si assegna un valore numerico (da 0 a 5). A ciascun indicatore viene assegnato un peso, che può oscillare (in più e in meno) entro un determinato intervallo. Sarà compito di ogni Docente, in relazione al tipo di disciplina insegnata e alla classe, definire i singoli descrittori di livello. Per l'Esame di Stato, il Ministero dell'Istruzione ha adottato, ai sensi dell'articolo 17, commi 5 e 6, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, appositi quadri di riferimento e griglie di valutazione per la redazione e lo svolgimento della prima e della seconda prova scritta. Quadri e griglie sono rinvenibili rispettivamente, per la prima e la seconda prova scritta d'esame, nei DM 1095 del 21 novembre 2019 e DM 769 del 26 novembre 2018. La griglia di valutazione della prova orale viene definita dal Ministero ed inserita nell'annuale

ordinanza ministeriale relativa allo svolgimento degli Esami di Stato.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento trasversale dell'Educazione civica è soggetto alle valutazioni periodiche e finali di cui al D. Lgs. n. 62/2017 e al D.P.R. n. 122/2009. Secondo l'art. 2, comma 6, L. n. 92/2019, il docente coordinatore dell'insegnamento di Educazione civica, individuato dal Consiglio di classe, formula la proposta di voto espresso in decimi acquisiti gli elementi istruttori dagli altri docenti impegnati

nell'insegnamento dell'Educazione civica. I Piani di Lavoro dei singoli Consigli di classe adottano criteri specifici e strumenti valutativi in stretta osservanza degli obiettivi fissati nel P.e.Cu.p. di cui all'Allegato C del D. M. n. 35/2020; in relazione agli alunni D.S.A., criteri specifici e strumenti valutativi sono adottati in aderenza al D. Lgs. n. 170/2010 ed al P.D.P. del singolo alunno, mentre, per gli allievi diversamente abili, si considerano la L. n. 104/1992, il D. Lgs. n. 66/2017, nonché il P.E.I.

Criteri di valutazione del comportamento

I criteri di valutazione sono esplicitati nella tabella allegata, costruita con indicatori e descrittori

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Secondo quanto affermato dal DPR 122/2009 recante le norme vigenti per l'assegnazione della valutazione degli allievi, art. 4 co.5, sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina. Per l'art. 4 co.6, nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e

alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

Il Collegio dei Docenti formula per gli scrutini finali i seguenti criteri di massima per la NON ammissione alla classe successiva:

- 1) Di norma, insufficienze gravi in almeno 4 materie.
- 2) Di norma, insufficienze gravi in 3 materie e insuff. non gravi in almeno 2 materie.
- 3) Di norma, insufficienze non gravi, ma diffuse.
- 4) Numero di assenze superiore ad ¼ del totale senza deroghe.

I suddetti criteri sono da considerarsi orientativi e in funzione di una omogeneizzazione valutativa. In presenza di validi e documentati motivi, il CdC può derogare dai suddetti criteri.

Nei casi in cui non sussistano le condi<mark>zioni</mark> per una promozione diretta, né per una non ammissione alla classe successiva, il giudizio viene sospeso.

Il Collegio formula anche il seguente criterio: viene ammesso alla classe successiva lo studente che abbia conseguito un significativo miglioramento rispetto alla situazione per cui era stato sospeso il giudizio e comunque conoscenze e competenze adeguate al proficuo proseguimento degli studi nella classe successiva.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Rispetto ai requisiti di ammissione dei candidati interni previsti dall'art. 13, comma 2, del d.lgs. n°62/2017 si precisa che, non essendo intervenuto un ulteriore differimento annuale dell'entrata in vigore delle lettere b) e c) dello stesso comma (così come disposto per l'a.s. 2018/2019 dal decreto legge n° 91/2018 convertito nella legge n°108/2018), tutti i requisiti ivi previsti trovano piena applicazione per l'anno scolastico 2022/23. Pertanto, dovrà essere verificato, ai fini dell'ammissione dei candidati interni all'esame di Stato

dell'a.s. 2022/23, oltre al requisito della frequenza scolastica e del profitto scolastico, anche il requisito della partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI e quello dello svolgimento delle attività programmate nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, secondo il monte ore previsto dall'indirizzo di studi. Trovano, inoltre, applicazione le analoghe disposizioni previste per i candidati esterni dall'art.14, comma 3, del d.lgs. 62/2017.

In allegato il D. Lgs 62/2017 che riporta al Capo III le norme relative all'Esame di Stato del II ciclo di Istruzione.

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

Il credito scolastico viene attribuito dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale delle classi terze, quarte e quinte, nell'ambito delle bande di oscillazione indicate, fino all'a.s. 2017/18, nelle tabelle allegate al D.M. 42 del 22/5/2007 e nelle tabelle previste dal D.M. n. 99 del 16/12/2009. L'alunno viene collocato in determinate fasce a seconda della media dei voti ottenuta. Ad ogni fascia viene attribuito un punteggio. Con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle

competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107", è entrato in vigore, a partire dall'anno scolastico 2018/19, il nuovo Esame di Stato per gli alunni del 1° e 2° ciclo. Il decreto prevede all'articolo 15 un nuovo sistemi di crediti e dunque una nuova tabella, che è stata applicata per la prima volta, a partire dall'anno

scolastico 2018/19, per le classi terze, quarte e quinte. In allegato la tabella per l'attribuzione del credito scolastico, contenuta nell'Allegato A del Decreto legislativo 62/2017.

Deroga al limite delle assenze

L'articolo 14 del D.P.R. 122 del 12 giugno 2009 ("Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169") prevede che a decorrere dall'anno di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado (D.P.R. 89/2010), ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Nel D.P.R. si dice inoltre che le Istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate estraordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

Il allegato le deroghe alle assenze riconosciute dagli Organi Collegiali dell'Istituto.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- confronto, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione nella scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione, redatta con il supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica;
- implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio) con il territorio; degli studenti con disabilità, DSA e BES, da inoltrare al Gruppo per l'Inclusione Territoriale;
- proporre al responsabile della formazione e al collegio docenti iniziative di formazione per docenti e famiglie sul tema della disabilità, sulla base delle esigenze emerse.

Pertanto, il GLI affianca e integra le attività dei Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione (GLHO) e dei Consigli di Classe nella realizzazione dei loro compiti principali di individuazione e programmazione delle risorse utili a favorire le iniziative educative, definite e specificate nei processi di integrazione e inclusione nei singoli contesti.

Al fine di incrementare i livelli di inclusività, la nostra scuola propone un cronoprogramma delle attività da porre in essere, l'implementazione di linee guida che garantiscano maggiori livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento e la creazione di un archivio digitale della modulistica e degli strumenti comuni adottati e della documentazione prodotta.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

La scuola pone al centro del processo di inclusione scolastica innanzitutto il ruolo e l'azione dei docenti curricolari. La scuola diviene inclusiva quando non si limita a utilizzare strategie di integrazione degli alunni con BES, né a misure compensatorie di carattere speciale; al contrario, quando fa in modo che la diversità diventi il paradigma dell'identità stessa della scuola, e il pluralismo una ricchezza, un'occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia personale e scolastica).

Punti di debolezza:

Non sono presenti docenti di sostegno.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

La scuola pone al centro del processo di inclusione scolastica innanzitutto il ruolo e l'azione dei docenti curricolari. La scuola diviene inclusiva quando non si limita a utilizzare strategie di integrazione degli alunni con BES, né a misure compensatorie di carattere speciale; al contrario, quando fa in modo che la diversità diventi il paradigma dell'identità stessa della scuola, e il pluralismo una ricchezza, un'occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia personale e scolastica).

Punti di debolezza:

Non sono presenti docenti di sostegno.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico Docenti curricolari Specialisti ASL Famiglie Studenti

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il GLI viene preventivamente informato dalla Segreteria degli alunni che hanno presentato certificazioni di Esigenze Educative Speciali (EES) e/o Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). All'inizio dell'anno scolastico il GLI organizza tempestivamente gli incontri con l'équipe medicopsicopedagogia e con i servizi socio-assistenziali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali ai sensi della legge 104/1992 e Linee Guida 2012. Sulla base della documentazione presentata e dei suddetti incontri, i GLHO predispongono il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità e i Consigli di classe il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per i BES e DSA certificati.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che richiede la convocazione del consiglio di classe. Il coordinatore contatta la famiglia e in accordo con essa può soprattutto in assenza di documentazione fornita da enti accreditati. A questo punto, se ritenuto necessario, viene predisposto un PDP. I Consigli di classe articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi quanto previsto dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e dal Piano Annuale di Inclusione, organizzando l'insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento e adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. Si persegue una maggiore responsabilità pedagogico didattica del Consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I Docenti di sostegno, all'interno del Consiglio di classe, partecipano attivamente nel garantire un reale supporto nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che richiede la convocazione del consiglio di classe. Il coordinatore contatta la famiglia e in accordo con essa può interpellare un esperto esterno, soprattutto in assenza di documentazione fornita da enti accreditati. A questo punto, se ritenuto necessario, viene predisposto un PDP.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti curriculari (Coordinatori di classe e

simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. Le modalità di valutazione adottatesi riferiscono agli approcci valutativi previsti nel nostro sistema scolastico dalla normativa vigente. Nello specifico: • La valutazione degli alunni BES. La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali siano le loro difficoltà, il pieno successo dell'apprendimento. Il "Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata", Quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie: 1. la disabilità; 2. i disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti specificate); 3. lo sviluppo socio – economico, linguistico, culturale. •La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado deve avere un carattere orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunni, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico culturali. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo. Con la compilazione del PEI e del PDP, partendo dalla struttura della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF-



CY) dell'OMS, come cornice di tutto il percorso, si è voluto adottare una valutazione criteriale. Infatti, l'individuazione degli obiettivi a breve, medio Termine permette di raffrontare i risultati di apprendimento dei singoli alunni con dei criteri predeterminati definiti in base alla programmazione. I criteri predefiniti sono sì generali, ma trovano specificazioni personali, permettendo di superare la sola valutazione che confronta la situazione iniziale e finale dell'allievo, rilevandone evoluzioni e cambiamenti, col rischio di considerarlo staccato dal contesto sociale in cui è inserito. Per un ulteriore passo in avanti: è importante programmare in anticipo la stesura delle verifiche per gli alunni che si avvalgono della programmazione semplificata o equipollente per obiettivi minimi, in modo da potere espletare le verifiche siano esse scritte che orali ai sensi dpr 122 Regolamento laddove possibile in classe nel conseguimento del principio cardine dell' inclusione, con la massima condivisione della valutazione delle prove al fine di consentire al docente di sostegno non sono di valutare la fattibilità della prova ma anche la scelta degli strumenti compensativi e dispensativi da usare durante la stessa. La dovuta programmazione in anticipo degli argomenti consente di poter svolgere delle esercitazioni in linea con la prova scritta il tutto al fine di far acquisire la dovuta sicurezza ai discenti, per i ragazzi che seguono una programmazione differenziata, un coordinamento degli argomenti trattati tra docenti curricolari e di sostegno, con la massima interazione con i compagni di classe in alcune prove di verifica, anche sui percorsi comuni orientati alla cittadinanza e all' educazione civica



Aspetti generali

Organizzazione

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE:

collaboratore del coordinatore didattico (Primo collaboratore con funzioni di sostituto del coordinatore didattico e con funzioni di: responsabile relazioni esterne di concerto con il coordinatore didattico rapporti con i docenti, gli alunni e le loro famiglie; orientamento, alternanza scuola-lavoro, progetti di rete, attività di recupero, ecc..; coordinamento delle attività inerenti il PTOF, RAV, PdM e INVALSI; collaborazione con il coordinatore; supporto ai servizi di segreteria);

funzione strumentale (Area 1 - n. 3 figure: PTOF - Redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in collaborazione con il Nucleo di Autovalutazione di istituto. Area 2 - n. 2 figure: CONTINUITA' E ORIENTAMENTO IN ENTRATA E IN USCITA, rapporti con le università e supporto agli studenti per l'integrazione tra scuola, formazione superiore e lavoro. Area 3 - n. 1 figura: INFORMATICA, con funzioni di supporto gli assistenti tecnici ai docenti e studenti nell'uso dei computer e dei dispositivi multimediali. Area 4 - n. 2 figure: PROGETTI FORMATIVI CON ENTI E ISTITUZIONI ESTERNE ALLA SCUOLA (pubblici e privati) - ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO, con incarico finalizzato alla cura dei rapporti con enti e istituzioni, aziende e enti vari del territorio); capodipartimento.

La loro funzione è quella di svolgere attività di coordinamento dei docenti in collaborazione con il coordinatore didattico e le funzioni strumentali interessate. Si occupano, inoltre, dell'accoglienza de nuovo docenti, del coordinamento delle attività del dipartimento e predispongono le bozze de verbali dei consigli di classe); responsabile di plesso; animatore digitale (la figura, coadiuvata dal tecnico che cura gli aspetti del settore informatico della scuola, è attualmente ricoperta dallo stesso soggetto incaricato dell'Ufficio Tecnico della scuola ed ha il compito di diffondere l'innovazione tecnologica a scuola, a partire dai contenuti del PNSD in collaborazione con il coordinatore didattico, il team per l'innovazione e il DSGA); coordinatore dell'educazione civica (coordina le attività trasversali di educazione civica, elabora il piano delle attività per la classe e coordina i docenti nello svolgimento delle varie attività didattiche previste nel piano); coordinatore attività PCTO (sono

previste 4 figure: 2 per ciascun corso di studio. La loro funzione nella pianificazione, organizzazione e monitoraggio dei risultati dei percorsi di PCTO); responsabile Ufficio Tecnico (si occupa del coordinamento delle funzioni di natura tecnica dell'Istituto Scolastico: il Coordinatore dell'Ufficio Tecnico, in collaborazione con gli altri docenti preposti, sovrintende alle varie attività coadiuvato da un assistente amministrativo e dagli assistenti tecnici dei vari reparti; l'Ufficio Tecnico svolge inoltre le seguenti attività: manutenzione, supporto tecnico alle attività didattiche, approvvigionamento materiali, collaudo delle strumentazioni, controlli inventariali); responsabili dell'orario scolastico delle lezioni (due docenti sono incaricati di redigere l'orario scolastico); referente COVID (l'incarico è ricoperto dal coordinatore didattico; la figura è stata istituita in conformità alle vigenti disposizioni emanate per fronteggiare l'emergenza sanitaria imposta dal COVID-19; il compito essenziale consiste nelle relazioni che l'Istituto deve curare con il Dipartimento di prevenzione presso la ASL territorialmente competente e di creare una rete con le altre figure analoghe sul territorio. Inoltre promuoverà azioni di informazione e sensibilizzazione agli studenti, al personale e alle famiglie, tutte finalizzate al monitoraggio della situazione ed a prevenire possibili contagi intervenendo precocemente in presenza di eventuali segni/sintomi per le immediate comunicazioni alle famiglie e alle autorità sanitarie).

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI:

Segreteria (coordina tutte le attività di carattere amministrativo dell'Istituto; sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, dal personale ATA posto alle sue dirette dipendenze; ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono nei casi previsti rilevanza anche esterna; firma tutti gli atti di sua competenza; l'espletamento delle funzioni sarà volto ad assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza e strumentalmente rispetto alle finalità ed obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del piano dell'offerta formativa; collabora con il coordinatore didattico nella gestione e rendicontazione dei progetti PON. Collabora con il coordinatore didattico);

ufficio per la didattica (gestione iscrizione informatica alunni, frequenze, esami, comunicazione assenze alunni, documentazioni varie ed alunni stranieri, gestione esami stato, gestione canditati privatisti, gestione statistiche e monitoraggi (EE.LL.), inserimento libri di testo, certificazioni alunni, visite guidate, scambi culturali, pratiche legate all'attività sportiva ed esoneri, predisposizione materiali relativi agli Scrutini (intermedi, finali e differiti) e caricamento sul Registro online; stampa

diplomi; registro valutazione esami di stato a sidi, attività extracurriculari per i servizi di assistenza agli alunni e famiglie, pratiche infortuni INAIL, gestione assicurazione personale scuola, gestione elezioni (nomine, spoglio, verbali), supporto al personale docente registro elettronico, gestione pratiche relative ai corsi di recupero; documenti relativi a alunni con disabilità, DSA e BES (PEI, PDP); percorsi formativi alunni stranieri; debiti e crediti formativi; pratiche accesso agli atti amministrativi / controllo autocertificazioni; supporto all'attività della vicepresidenza e collaboratori dirigenza; archivio storico; INVALSI; certificazioni linguistiche e informatiche.); ufficio per il personale A.T.D. (PERSONALE a tempo INDETERMINATO e DETERMINATO: gestione supplenze docenti e ATA, prese servizio, richiesta e invio notizie e fascicoli, gestione cartacea fascicoli personali e sistemazione relativo archivio, domande ricongiunzioni, gestione graduatorie interne, domande mobilità, gestione neo immessi in ruolo; domande esami di stato, decreti ferie – contratti ore eccedenti; stato giuridico personale docente e ATA; ORGANICO: controllo, verifica posti disponibili - comunicazioni inserimento SIDI; valutazione e inserimento domande supplenza docenti e ATA, gestione graduatorie, aggiornamento dati nel SIDI; convocazioni supplenti, predisposizione contratti di lavoro individuale; comunicazioni Centro per l'impiego, Rapporti con il Tesoro, gestione assegno nucleo familiare, PA04 (gestione servizi), Servizi in linea INPS (Crediti - Computo Ricongiunzioni - Riscatti -Ricostruzione carriera ed inquadramenti economici - dichiarazioni dei servizi a SIDI); nomine sostituzione consigli classe, scrutini, corsi recupero, adeguamento modulistica qualità e agenzia formativa; assenze del personale docente e ATA e sul Sidi, richieste visite fiscali, Autorizzazione alla libera professione, 150 ore, Permessi sindacali, Assemblee sindacali; attività degli organi collegiali materiale Collegio e predisposizione atti del C.d.I.) con relativa notifica e pubblicazione delibere degli OO.CC.- Attività collegiali docenti. Rilevazione scioperi a sidi; rilevazione L. 104/92; digitazione anagrafe tributaria dei contratti relativi agli esperti esterni e degli impiegati interni alla P.A. ai quali il D.S. ha rilasciato autorizzazione (D. Lgs 165/2001 art. 53), Tessere identità docenti – Attestati corsi di aggiornamento docenti /ata.); finanziaria; si occupa di: gestione, contabilità, variazioni e rendicontazione finanziaria, stipendi, mod. CUD, liquidazione e pagamento dei trattamenti economici (fondamentale e accessorio) e dei connessi adempimenti contributivi e fiscali, F24, dichiarazioni Emens, Dma, IRAP, mod. 770, Tfr, Pratiche pensioni, rendicontazione scambi culturali, trasmissione telematica Entratel e Inps, contratti esperti esterni, repertorio contratti, rendicontazione finale PTOF; gestione generale documenti "Accreditamento"; gestione Progetti Esterni relativa a rendicontazione; Certificazione Crediti, rendicontazione formazione legge "Buona Scuola"; collaborazione uffici; Responsabile funzione).



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Funzioni e compiti delegati di seguito specificati Vicario, sostituzione dei docenti assenti, con criteri di efficienza ed equità; responsabilità e coordinamento dell'orario delle lezioni in base alla direttiva del Coordinatore Didattico e dei criteri emersi nelle sedi collegiali. Sostituzione del Coordinatore Didattico in caso di assenza per impegni Istituzionali, malattie, ferie e permessi con delega alla firma degli atti; controllo del rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi e uscita anticipata etc.), contatti con le famiglie; supporto al lavoro del Coordinatore Didattico	1
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Collabora direttamente nella realizzazione della progettualità del DS	3
Funzione strumentale	operare nel settore di competenza previsto dagli Obiettivi dell'area di appartenenza, al di fuori del proprio orario di cattedra e di servizio; analizzare operativamente le tematiche correlate, incluse quelle progettuali che il Collegio Docenti ha votato; individuare modalità operative e organizzative in accordo con il Dirigente Scolastico; ricevere dal Dirigente	5

	Scolastico specifiche deleghe operative; monitorare e verificare bimestralmente il raggiungimento degli obiettivi prefissati e relazionare sul suo operato al Collegio Docenti; pubblicizzare adeguatamente i risultati.	
Animatore digitale	Favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffonde le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale. Cura e organizza i laboratori	1
Coordinatore dell'educazione civica	Il docente coordinatore di EDUCAZIONE CIVICA avrà cura di: favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica previsto nel Curricolo d'Istituto; facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento; formulare, al fine delle valutazioni intermedie e finali, la proposta di voto/livello, acquisiti gli elementi conoscitivi dagli altri docenti del Consiglio di classe.	1

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Ufficio per la didattica

Gestione iscrizione informatica alunni, freguenze, esami, comunicazione assenze alunni, documentazioni varie ed alunni stranieri, gestione esami stato, gestione canditati privatisti, gestione statistiche e monitoraggi (EE.LL.), inserimento libri di testo, certificazioni alunni, visite guidate, scambi culturali, pratiche legate all'attività sportiva ed esoneri, predisposizione materiali relativi agli Scrutini (intermedi, finali e differiti) e caricamento sul Registro online; stampa diplomi. Registro valutazione esami di stato a sidi, attività extracurriculari per i servizi di assistenza agli alunni e famiglie, pratiche infortuni INAIL, gestione assicurazione personale scuola, gestione elezioni (nomine, spoglio, verbali), supporto al personale docente registro elettronico, gestione pratiche relative ai corsi di recupero. Documenti relativi a alunni con disabilità, DSA e BES (PEI, PDP). Percorsi formativi alunni stranieri. Debiti e Crediti formativi. Pratiche accesso agli atti amministrativi / controllo autocertificazioni. Supporto all'attività della vicepresidenza e collaboratori dirigenza. Archivio storico. INVALSI. Certificazioni linguistiche e informatiche.

Ufficio per il personale A.T.D.

PERSONALE a tempo INDETERMINATO e DETERMINATO. Gestione supplenze docenti e ATA, prese servizio, richiesta e invio notizie e fascicoli, gestione cartacea fascicoli personali e sistemazione relativo archivio, domande ricongiunzioni, gestione graduatorie interne, domande mobilità, gestione neo immessi in ruolo. Domande esami di stato, decreti ferie – contratti ore



OrganizzazioneOrganizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

eccedenti. Stato giuridico personale docente e ATA. ORGANICO: controllo, verifica posti disponibili – comunicazioni – inserimento SIDI. Valutazione e inserimento domande supplenza docenti e ATA, gestione graduatorie, aggiornamento dati nel SIDI. Convocazioni supplenti, predisposizione contratti di lavoro individuale. Comunicazioni Centro per l'impiego, Rapporti con il Tesoro, gestione assegno nucleo familiare, PA04 (gestione servizi), Servizi in linea INPS (Crediti - Computo Ricongiunzioni -Riscatti - Ricostruzione carriera ed inquadramenti economici dichiarazioni dei servizi a SIDI). Nomine sostituzione consigli classe, scrutini, corsi recupero, adeguamento modulistica qualità e agenzia formativa. Assenze del personale docente e ATA e sul Sidi, richieste visite fiscali, Autorizzazione alla libera professione, 150 ore, Permessi sindacali, Assemblee sindacali. Attività degli organi collegiali (materiale Collegio e predisposizione atti del C.d.l.) con relativa notifica e pubblicazione delibere degli OO.CC.-Attività collegiali docenti. Rilevazione scioperi a sidi; rilevazione L. 104/92; digitazione anagrafe tributaria dei contratti relativi agli esperti esterni e degli impiegati interni alla P.A. ai quali il D.S. ha rilasciato autorizzazione (D. Lgs 165/2001 art. 53), Tessere identità docenti – Attestati corsi di aggiornamento docenti /ata.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Titolo attività di formazione: METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

La predisposizione del piano di formazione del personale docente ha seguito le indicazioni espresse dal fabbisogno dei docenti. Le attività relative a questo tema saranno organizzate anche in funzione delle iniziative messe in atto dalla rete di ambito territoriale, dall'USR, dal MIUR o da altri soggetti accreditati. Saranno inoltre incentivate forme di aggiornamento on line

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	LaboratoriWorkshopRicerca-azioneSocial networking

Piano di formazione del personale ATA

AGGIORNAMENTO SICUREZZA E PRIMO INTERVENTO

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale tecnico
Modalità di Lavoro	Attività in presenzaLaboratoriFormazione on line